

più gli aumenti proporzionali secondo il numero di essi nella misura stabilita di sopra. »

(È approvato.)

Ora viene l'aggiunta dei deputati Zuradelli e Sartoretti che corrisponde al concetto già espresso dal deputato Comin, la quale è in questo senso :

« In mancanza della moglie e dei figli dei medici e dei chirurghi di cui sopra, i loro genitori avranno diritto ad una pensione vitalizia di lire 300 per ciascuno ove non sienò provveduti d'altri mezzi di sussistenza. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

CAMBRAV-DIGNY, ministro per le finanze. Io non posso a meno di ricordare l'osservazione che brevemente ho fatto poco fa intorno a questo argomento. Questa disposizione sconvolge completamente il sistema della legge sulle pensioni. Ora io vorrei sapere per qual ragione si dovrà dare la pensione agli ascendenti del medico morto per colera...

ZURADELLI. Domando la parola.

CAMBRAV-DIGNY, ministro per le finanze... e non si darà agli ascendenti in tutti gli altri casi nei quali lo Stato crede dovere assistere la famiglia di coloro che muoiono in servizio del paese.

Prego la Camera di considerare che, ammesso questo principio, saremmo condotti a estenderlo a tutti i casi previsti dalla legge sulle pensioni.

ZURADELLI. Io credeva naturale quest'aggiunta trattandosi di un caso straordinarissimo, quale è quello di una malattia che distrugge tanta gente; credevo che da ciò potesse avere vantaggio anche la scienza, poichè io addurrò un caso solo, che avrà avuto però riscontro in molti altri. Un distintissimo medico richiesto di andare a curare i colerosi, dal concorso del quale forse la scienza ne avrebbe avvantaggiato, disse: io anderei; ma se muoio, i miei genitori come vivranno? Qui non si tratta di applicare la regola ordinaria delle pensioni; ripeto che è un caso straordinario. Noi dunque non dobbiamo trascurare tutti quei mezzi che possono condurre almeno ad attenuare questo flagello.

Io non so immaginare la famiglia, della quale si è parlato finora, senza comprendere nella famiglia anche i genitori. L'affezione del marito verso la moglie e del padre verso i figli, io non la credo più intensa di quella dei figli verso i genitori.

SARTORETTI. Io aveva preveduta la obiezione posta innanzi dall'onorevole ministro delle finanze, quando, invitato dall'onorevole Zuradelli, sottoscrissi all'emendamento da lui proposto; ma mi pareva che appunto fosse ragionevolissimo che questa legge, tutta speciale, contenesse una speciale disposizione, la quale deviasse dalla legge ordinaria delle pensioni.

Noi dobbiamo tenerci ben presente all'animo che il diritto alla pensione si acquista colla diuturnità dei servizi prestati allo Stato; ma qui invece si acquista non dall'individuo, il quale naturalmente non può

fruirne, ma dalla famiglia di colui che muore prestando il servizio. Ora, o si verificherà il caso che il medico sia già di un'età avanzata, ed allora verosimilmente avrà moglie e figli, oppure il medico sarà giovane, e probabilmente non avrà nè moglie nè discendenti, ed in tal caso non mi pare giusto che si trovino defraudati di assistenza i genitori che egli lascierebbe superstiti. E si osservi bene che la proposta sarebbe alternativa, inquantochè i genitori non sarebbero sussidiati, se non quando mancassero moglie e figli.

CADORNA, ministro per l'interno. Io comprendo benissimo che, quando si trattasse di fare una legge sulle pensioni, si potrebbe accampare anche il sistema di accordare la pensione non solo alle vedove ed alla prole, ma anche agli ascendenti di coloro che siano morti in servizio dello Stato. Sarebbe allora una questione disputabile. Ma quando vi è una legge la quale non dà mai la pensione agli ascendenti, io domando per quale motivo dovremmo in un solo caso scostarci da questo sistema adottato dalla legge generale. Forsechè il soldato il quale cade in battaglia per una palla nemica può esser tenuto da meno di un medico il quale lotta contro un male e vi lascia la vita? Forse che un carabinieri, od un agente di pubblica sicurezza che nell'esercizio delle sue funzioni muore di un colpo di stile non è paragonabile al caso di cui si tratta?

Ma v'ha di più, poichè questi, ai di cui ascendenti la legge non accorda pensione, essendo impiegati dello Stato, durante la loro vita e durante il loro servizio hanno sempre subito la ritenuta sui loro stipendi, della quale la pensione non è, almeno in parte, che il compenso ed il corrispettivo.

Or bene, secondo il sistema che combatto, accadrebbe appunto che cotesti, che avrebbero evidentemente un diritto maggiore, sarebbero, invece, posti in una condizione deteriore. E dappoichè eguale sarebbe il pericolo corso ed il danno patito in servizio dello Stato, come potrebbesi legittimamente negare ai medesimi un diritto che si concedesse ai medici ed ai loro ascendenti?

Credetelo, o signori, che a me pure sarebbe assai caro il seguire l'impulso dell'animo mio, che mi spinge verso il sistema, che a mio malgrado son costretto di combattere. Ma sento il dovere che ho verso lo Stato, massime nelle presenti circostanze; questo mi trattiene; chè il dovere e la ragione debbono spesso far tacere il sentimento.

PRESIDENTE. Coloro che intendono approvare l'aggiunta proposta all'articolo 3 dai deputati Sartoretti e Zuradelli, di cui ho data lettura, sono pregati di alzarsi.

(Non è approvata.)

« Art. 4. Il Governo determinerà con decreto reale le norme per constatare la verificaione del fatto di cui all'articolo 1. »

(È approvato.)